



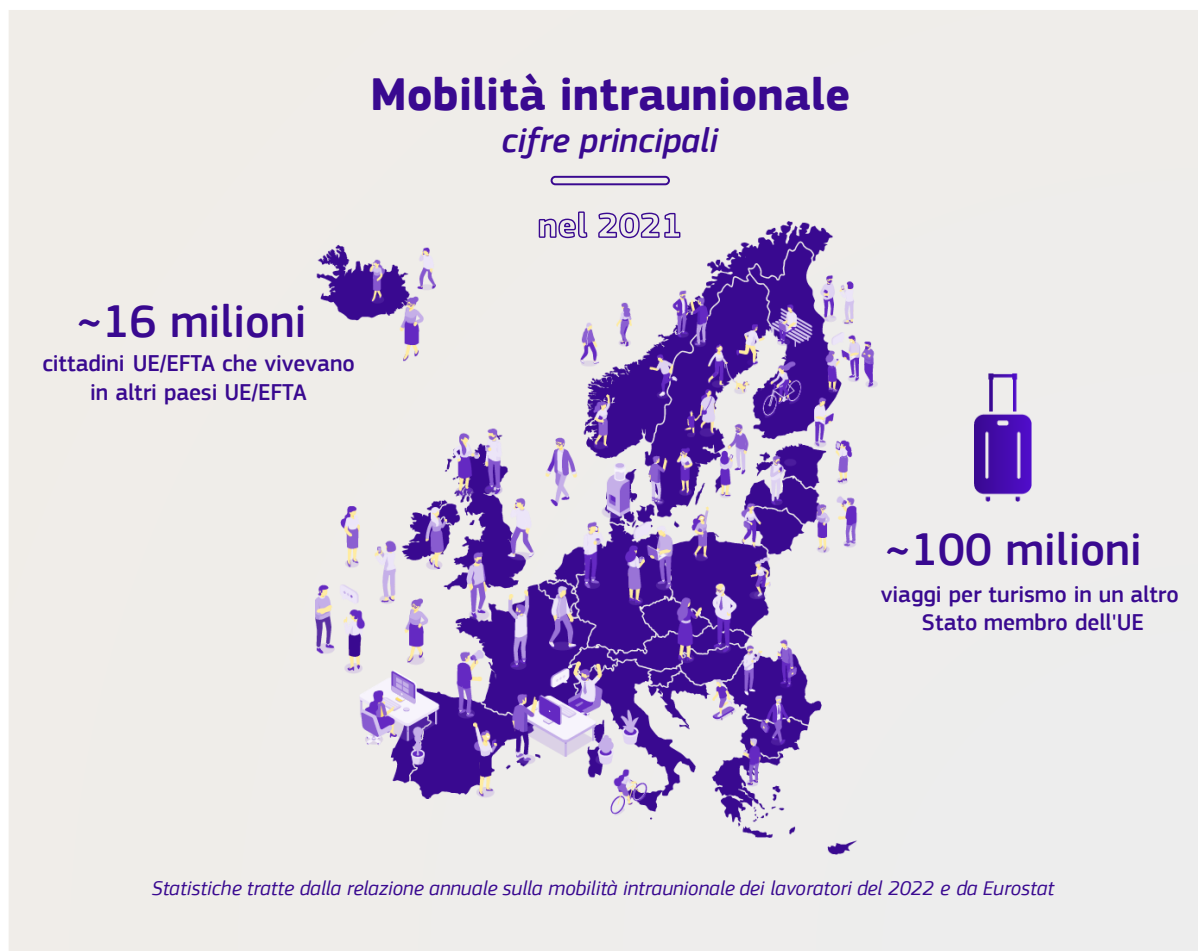
Bruxelles, 6.9.2023
COM(2023) 501 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**sulla digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale: facilitare la libera
circolazione nel mercato unico**

1. Introduzione

Quest'anno ricorre il **30° anniversario del mercato unico¹ e della cittadinanza dell'Unione europea**, due elementi che evidenziano quanto il **diritto alla libera circolazione sia una grande conquista dell'integrazione europea**. Oltre il 55 % dei cittadini ritiene che questo diritto sia positivo per l'integrazione europea, per i mercati del lavoro e per le persone in generale, mentre l'84 % pensa che sia vantaggioso per l'economia del proprio paese². La mobilità all'interno dell'UE consente alle persone di "vivere l'Europa" poiché offre loro l'accesso a maggiori possibilità nel campo dell'istruzione e del lavoro, nella vita e nell'acquisizione di nuove competenze. Contribuisce inoltre ad aumentare la produttività e ad affrontare le carenze di manodopera e di competenze³.



Le norme in materia di coordinamento della sicurezza sociale⁴, che hanno origine nei primissimi tempi dell'integrazione europea, **proteggono i diritti di sicurezza sociale delle persone che si spostano all'interno dell'Europa**. L'ammodernamento di tali norme, che garantiscono alle persone, anche in caso di viaggi o spostamenti in un altro paese dell'UE, di

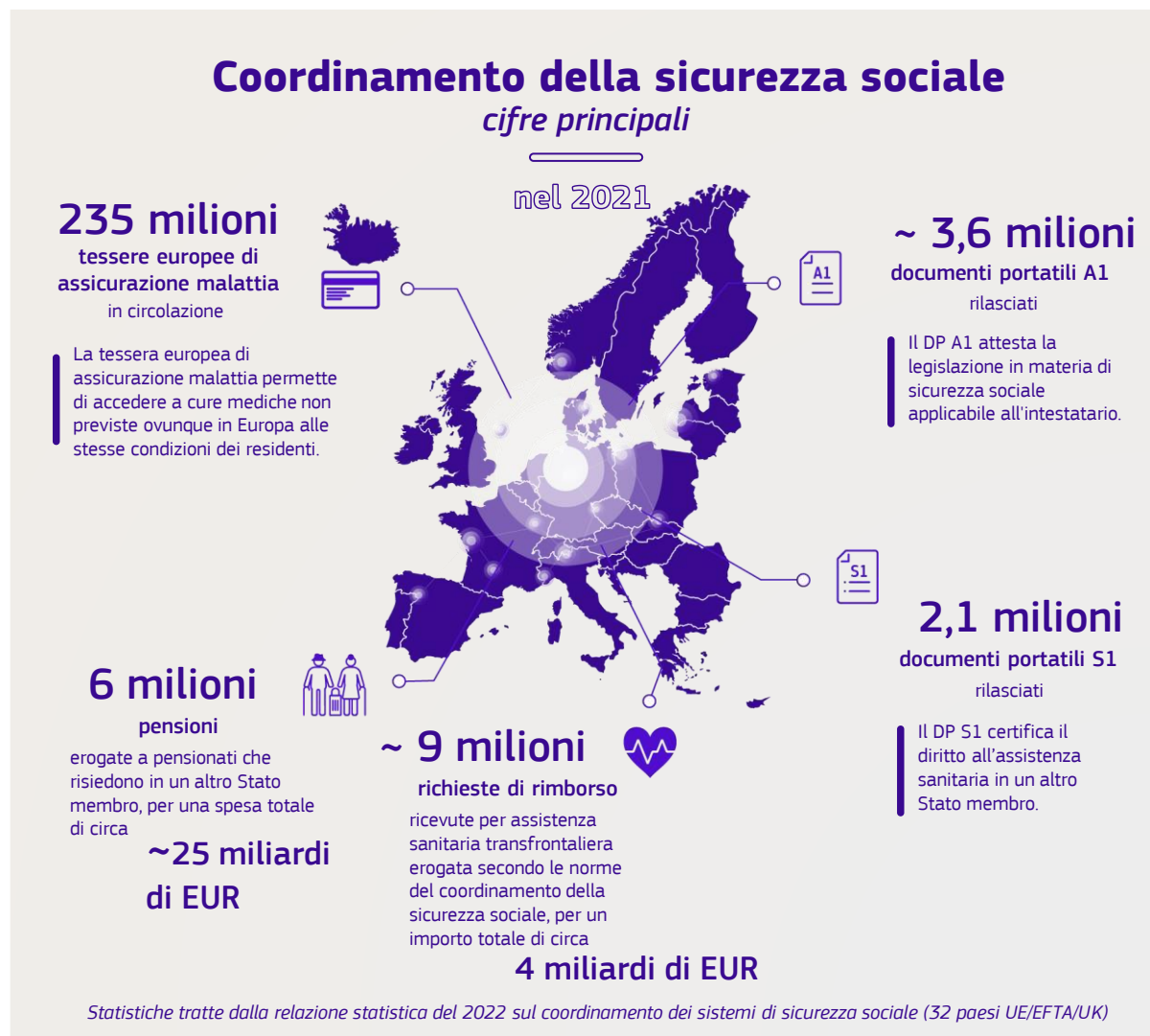
¹ Comunicazione della Commissione: 30 anni di mercato unico.

² Indagini Eurobarometro: "Mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE dopo la pandemia", disponibile al seguente indirizzo: "Mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE dopo la pandemia" - dicembre 2022 - Indagine Eurobarometro (europa.eu), e [Cittadini e democrazia dell'Unione europea - luglio 2020](#).

³ Servizio Ricerca del Parlamento europeo (2020) - Coronavirus e costo della non Europa e *OECD Economic Survey: Euro Area 2021*, OECD Publishing, Parigi.

⁴ Regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004. Tali regolamenti si applicano anche alla Norvegia, all'Islanda, al Liechtenstein e alla Svizzera. Per il Regno Unito vigono norme specifiche nel contesto degli accordi.

continuare a ricevere le prestazioni sociali (ad esempio le prestazioni di vecchiaia, di disoccupazione o familiari) e a godere dell'assistenza sanitaria, è attualmente in fase di negoziazione a livello di Parlamento europeo e Consiglio dell'UE⁵.



Allo stesso tempo esistono ancora **molte possibilità di miglioramento del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e di sostegno a un'equa mobilità dei lavoratori mediante una maggiore digitalizzazione** di questo settore, nell'ambito degli sforzi volti ad accelerare la transizione digitale in Europa, ridurre gli oneri amministrativi e migliorare la competitività dell'economia europea.

In situazioni transfrontaliere, i cittadini e le imprese spesso incontrano difficoltà nell'interagire con le istituzioni di sicurezza sociale, gli ispettorati del lavoro e i prestatori di assistenza sanitaria. Le procedure per dimostrare e verificare i diritti di sicurezza sociale possono essere dispendiose in termini di tempo e onerose dal punto di vista amministrativo, poiché spesso richiedono la presenza e documenti fisici ("documenti portatili"⁶, tra cui la tessera europea di assicurazione malattia). Per le imprese possono presentarsi costi e ostacoli amministrativi, in particolare nel caso di invio temporaneo dei propri lavoratori all'estero⁷. Tali ostacoli

⁵ COM(2016) 815 final.

⁶ Cfr. [moduli standard per i diritti previdenziali - Your Europe \(europa.eu\)](https://europa.eu/your-europe/moduli-standard-per-i-diritti-previdenziali).

⁷ Secondo [l'inventario](#) degli ostacoli redatto dalla Commissione nel 2020, l'onere amministrativo imposto dalle norme sul distacco dei lavoratori all'estero è uno dei principali ostacoli al mercato unico.

potrebbero avere un effetto deterrente sui cittadini che intendono esercitare il loro diritto alla libera circolazione e sulle imprese pronte a svolgere attività all'estero e a cogliere i vantaggi del mercato unico. Si tratta di questioni la cui importanza è stata segnalata dai cittadini nel corso della Conferenza sul futuro dell'Europa e del panel europeo sulla mobilità per l'apprendimento⁸.

Nonostante le iniziative messe in atto negli ultimi anni per migliorare lo scambio di informazioni, anche le istituzioni di sicurezza sociale, i prestatori di assistenza sanitaria e gli ispettorati del lavoro incontrano difficoltà nell'accesso ai dati e nella loro condivisione, a causa dell'insufficiente interoperabilità tra i sistemi nazionali. Vi sono anche costi in relazione al rilascio e alla verifica dei documenti relativi ai diritti e alla necessità di sostituirli periodicamente, come pure al rischio di frode e di errori legati ai documenti portatili e all'uso erroneo della tessera europea di assicurazione malattia⁹.

Il Parlamento europeo¹⁰, gli Stati membri, le istituzioni di sicurezza sociale e le parti sociali hanno inoltre sollecitato un intervento a livello sia dell'UE sia nazionale per semplificare ulteriormente le procedure per i cittadini e le imprese, ridurre gli ostacoli amministrativi e progredire verso sistemi di sicurezza sociale maggiormente interoperabili, interconnessi e automatizzati. È stata proprio questa una delle principali conclusioni di una conferenza ad alto livello sul tema della digitalizzazione nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale (ESSPASS) e dei tesserini di lavoro, tenutasi il 1° marzo 2023, unitamente alla richiesta di maggiore chiarezza sulle varie iniziative dell'UE e sulla loro complementarità.

Per rispondere a tali esortazioni e affrontare i problemi che gravano su cittadini e imprese, la presente comunicazione offre una rassegna delle iniziative esistenti, nell'ambito del panorama digitale complessivo, e propone ulteriori misure da adottare a breve e medio termine.

Un'ulteriore digitalizzazione di questo settore può:

- ridurre gli ostacoli amministrativi e i costi per i cittadini mobili e le imprese che operano all'estero, comprese le piccole e medie imprese (PMI), attraverso migliori esperienze digitali nell'interazione con organismi pubblici ai fini della sicurezza sociale;
- migliorare la qualità dei servizi pubblici e l'efficienza dei processi di coordinamento della sicurezza sociale;
- migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le istituzioni tramite un'interoperabilità, un'automazione e una condivisione migliori dei dati;
- ridurre il rischio di errori e frodi in materia di sicurezza sociale, anche in relazione alla falsificazione di documenti, rafforzando in tal modo la protezione delle persone e un'equa mobilità dei lavoratori.

La presente comunicazione contribuisce agli sforzi dell'UE volti ad accelerare la transizione digitale dell'Europa e a promuovere un approccio antropocentrico alla digitalizzazione. Un obiettivo fondamentale del **programma strategico per il decennio digitale**¹¹ è garantire che

⁸ [Conferenza sul futuro dell'Europa – relazione finale](#) e [raccomandazione 20 del panel sulla mobilità per l'apprendimento](#).

⁹ Per i casi di frode e di errori legati a documenti portatili e all'uso improprio della tessera europea di assicurazione malattia: [Frodi ed errori nel settore del coordinamento della sicurezza sociale dell'UE](#) e [Assistenza sanitaria transfrontaliera nell'UE nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale – anno di riferimento 2021](#).

¹⁰ Cfr. le risoluzioni del Parlamento europeo: [P9_TA\(2020\)0371](#); [P9_TA\(2020\)0284](#); [P9_TA\(2021\)0007](#); [P9_TA\(2021\)0249](#); [P9_TA\(2020\)0176](#); [P9_TA\(2021\)0473](#); [P9_TA\(2023\)0203](#).

¹¹ [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#). Secondo un recente sondaggio [Eurobarometro](#), il

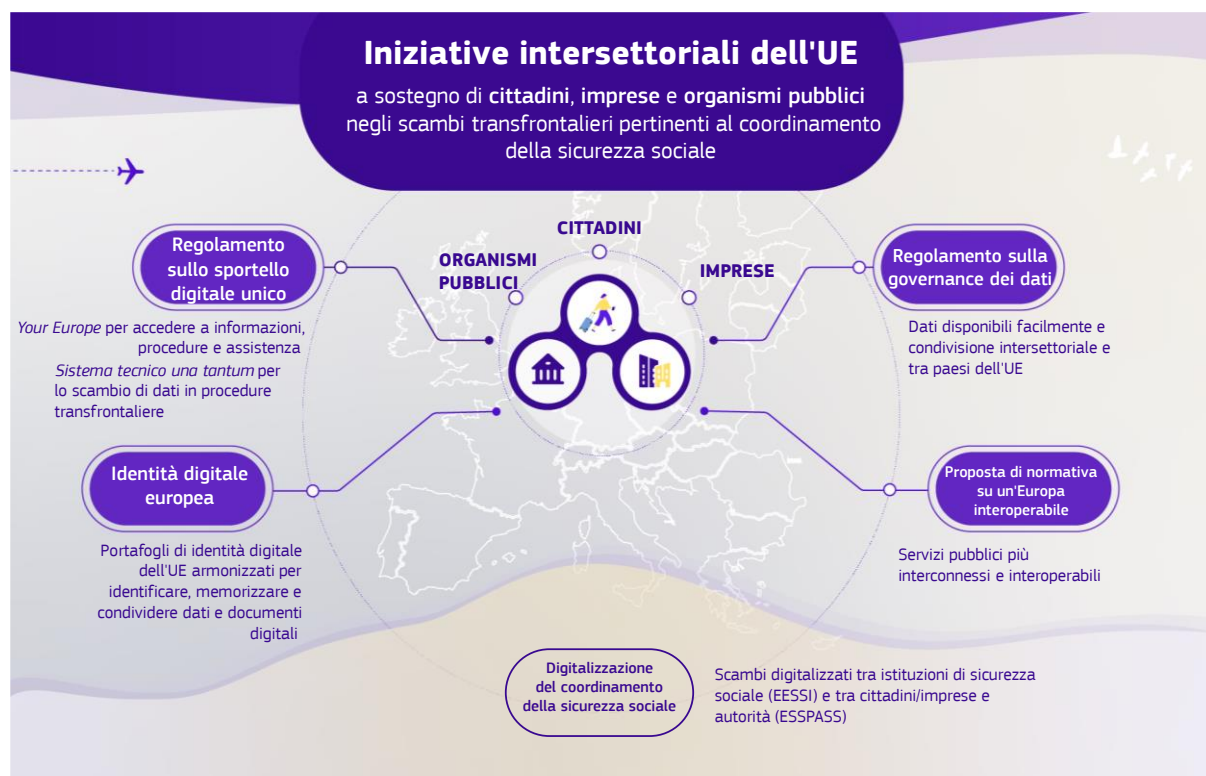
l'ambiente digitale dell'Unione sia inclusivo e che i servizi pubblici, sanitari e di assistenza siano accessibili in un ambiente online affidabile e sicuro per tutti. Il programma fissa obiettivi concreti per la digitalizzazione dei servizi pubblici, in particolare che il 100 % dei servizi pubblici principali sia accessibile online entro il 2030. Il programma strategico per il decennio digitale comprende anche obiettivi in materia di competenze digitali, ad esempio l'obiettivo secondo cui almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base. Il miglioramento delle competenze digitali è uno dei principali obiettivi dell'**Anno europeo delle competenze**¹².

La **dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali**¹³ ribadisce il ruolo centrale delle persone nella transizione digitale, sottolineando l'importanza della protezione e della sicurezza dei dati, dell'inclusività e dell'accessibilità. Le persone dovrebbero inoltre essere libere di scegliere se utilizzare o meno gli strumenti digitali.

2.Cogliere le opportunità della digitalizzazione per sostenere la libera circolazione e un'equa mobilità dei lavoratori

2.1 Iniziative intersettoriali dell'UE pertinenti al coordinamento della sicurezza sociale

La digitalizzazione dei servizi pubblici è essenziale per creare amministrazioni moderne ed efficienti che rispondano alle esigenze dei cittadini e delle imprese, fornendo loro esperienze digitali accessibili e senza interruzioni, e contribuiscano al successo del mercato unico europeo. A livello dell'UE sono stati compiuti notevoli sforzi per avanzare su questo percorso. Diverse iniziative intersettoriali dell'UE a sostegno dello sviluppo di servizi pubblici digitali transfrontalieri forniscono solide basi per un'ulteriore digitalizzazione nel settore del coordinamento della sicurezza sociale.



74 % dei cittadini dell'UE ritiene che entro il 2030 le tecnologie digitali saranno importanti nella loro vita, in particolare per accedere ai servizi online, anche in altri paesi dell'UE.

¹² [Anno europeo delle competenze.](#)

¹³ [Dichiarazione sui diritti e i principi digitali.](#)

Il regolamento che istituisce uno sportello digitale unico¹⁴ impone agli Stati membri di garantire che entro il 12 dicembre 2023 i cittadini e le imprese possano accedere a 21 procedure amministrative¹⁵, espletarle interamente in linea, con accesso alle procedure nazionali tramite il sito web "**Your Europe**"¹⁶, e ricevere il risultato per via elettronica. Tre di queste procedure riguardano il settore del coordinamento della sicurezza sociale: la richiesta di determinazione della legislazione in materia di sicurezza sociale applicabile all'intestatario (il cui risultato è il documento portatile A1), le domande di tessera europea di assicurazione malattia e le richieste di calcolo della pensione.

Il **sistema tecnico una tantum** è in corso di sviluppo per consentire alle autorità nazionali di scambiare automaticamente i documenti e le informazioni necessari per queste 21 procedure, come previsto dal regolamento sullo sportello digitale unico. L'obiettivo è riutilizzare le informazioni che altre amministrazioni in Europa possiedono già in formato elettronico in modo da evitare oneri aggiuntivi per i cittadini e le imprese.

Il **quadro per un'identità digitale europea**¹⁷ consentirà alle persone e alle imprese di identificarsi e memorizzare nel loro portafoglio europeo di identità digitale un'ampia gamma di documenti in formato elettronico, quali patenti di guida, prescrizioni elettroniche e altri documenti medici, nonché attestati relativi a titoli di studio e qualifiche professionali e alla sicurezza sociale.

La **proposta di normativa su un'Europa interoperabile**¹⁸ istituirà un quadro di cooperazione per le pubbliche amministrazioni in tutta l'UE al fine di concordare soluzioni comuni di interoperabilità e contribuire ad aumentarne il riutilizzo nella progettazione di servizi pubblici transfrontalieri. Cittadini e imprese beneficeranno di servizi pubblici più efficienti grazie a una maggiore interoperabilità, a una migliore interconnessione tra pubbliche amministrazioni digitali e a una migliore condivisione dei dati in tutti i settori e paesi dell'UE.

2.2 Iniziative digitali nel settore del coordinamento della sicurezza sociale

Oltre alle iniziative intersettoriali dell'UE sono state avviate iniziative specifiche per digitalizzare il coordinamento della sicurezza sociale e rispondere alle sfide in questo settore.

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi nello scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale tra istituzioni. La Commissione e gli Stati membri hanno inoltre iniziato i lavori per migliorare ulteriormente le interazioni tra persone/imprese e istituzioni di sicurezza sociale, ispettorati del lavoro e prestatori di assistenza sanitaria, snellendo le procedure e riducendo gli oneri amministrativi per tutte le parti coinvolte.

¹⁴ [Regolamento \(UE\) 2018/1724](#) che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012.

¹⁵ Tali procedure riguardano situazioni pertinenti al lavoro, allo studio, al pensionamento, al trasferimento in un altro paese o allo svolgimento di un'attività (sia in un contesto nazionale che transfrontaliero), e alcune di esse, come l'immatricolazione di un autoveicolo o la richiesta di pensione, sono completamente digitalizzate ed eliminano la necessità di documenti cartacei.

¹⁶ https://europa.eu/youreurope/index_it.htm.

¹⁷ Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per un'identità digitale europea. Il 29 giugno 2023 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sulla proposta.

¹⁸ Proposta di regolamento che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione.

2.2.1 Gestione più efficiente tra istituzioni dei casi transfrontalieri relativi alla sicurezza sociale: il sistema EESSI

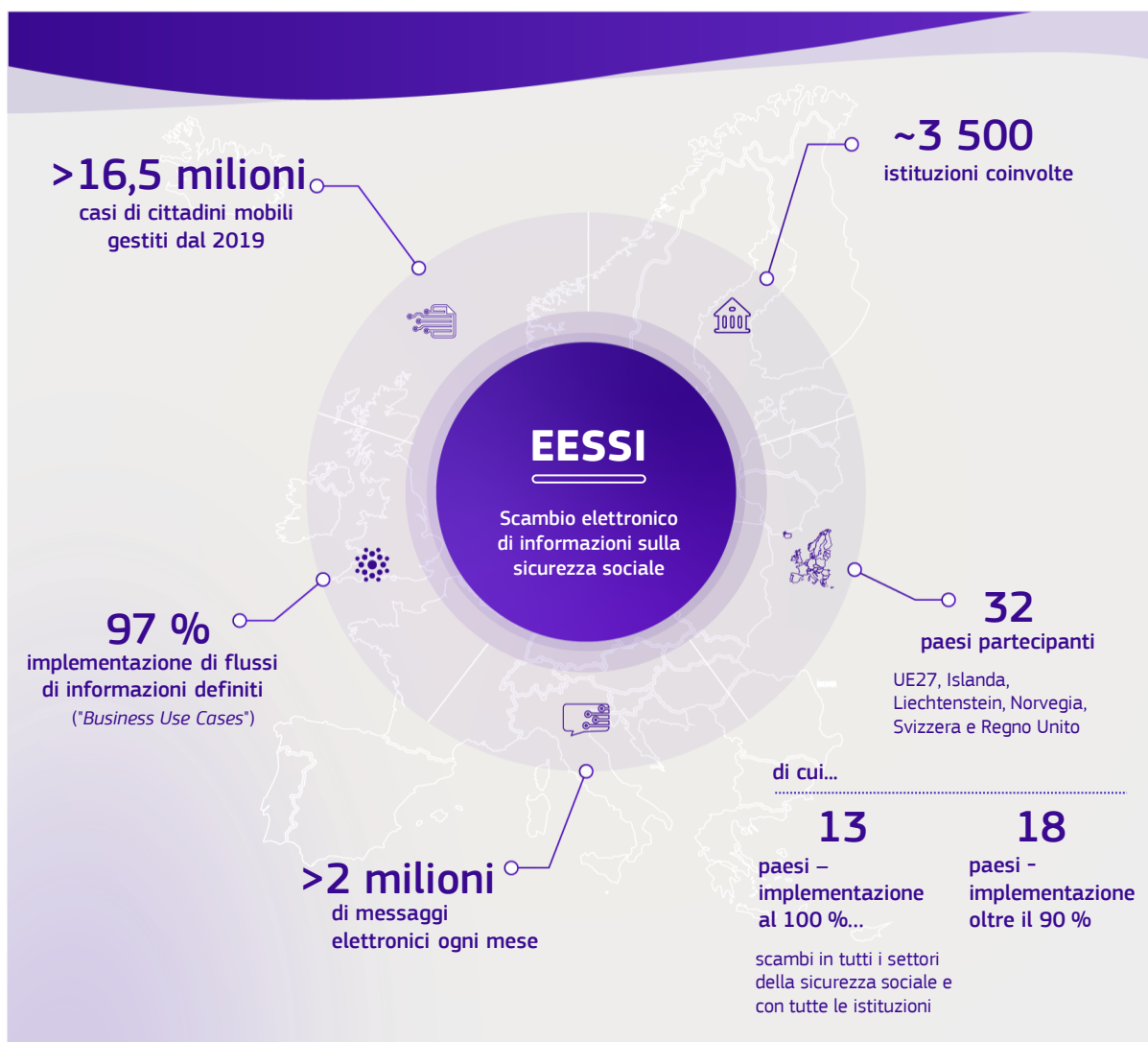
Come richiesto dalle norme dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale¹⁹, il sistema di **scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI)** è concepito per garantire scambi rapidi e sicuri di informazioni tra le istituzioni di sicurezza sociale in tutta Europa in sostituzione della comunicazione cartacea.

Il progetto EESSI è iniziato nel 2008 e dal suo avvio nel 2019 il sistema consente una gestione più rapida, efficiente e accurata dei casi nei settori e ambiti della sicurezza sociale disciplinati dalle norme dell'UE relative al coordinamento (quali la determinazione della legislazione applicabile, la malattia, gli infortuni sul lavoro, le pensioni, la disoccupazione e le prestazioni familiari).

L'obiettivo è facilitare la protezione dei diritti di sicurezza sociale a livello transfrontaliero consentendo una maggiore rapidità nella gestione dei casi e nel calcolo e nell'erogazione delle prestazioni (ad esempio i diritti pensionistici per le persone che hanno lavorato in diversi paesi e le prestazioni familiari e di disoccupazione).

Il sistema standardizza lo scambio di informazioni e migliora l'efficienza dei processi nell'ambito della sicurezza sociale e della cooperazione amministrativa tra i paesi e le loro istituzioni di sicurezza sociale, senza pregiudicare le caratteristiche specifiche dei sistemi nazionali di sicurezza sociale di base.

¹⁹ Cfr. articoli 78 e 79 del regolamento (CE) n. 883/2004 e articoli 4 e 95 del regolamento (CE) n. 987/2009.



L'uso del sistema EESSI ha reso evidente la complessità della digitalizzazione dei processi transfrontalieri che coinvolgono migliaia di istituzioni di sicurezza sociale e tutti i relativi settori. Nonostante l'impegno, il tempo e gli investimenti degli Stati membri per progettare, sviluppare e implementare una soluzione digitale su vasta scala per il coordinamento della sicurezza sociale in tutta l'UE, i progressi a livello dell'Unione sono lenti²⁰.

Sebbene il sistema EESSI sia ora operativo nei 32 paesi partecipanti e abbia già reso più efficiente la gestione dei casi a vantaggio delle persone che si spostano nell'UE, alcuni paesi devono ancora adottare misure per ultimare l'implementazione del sistema a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda il rimborso dei costi dell'assistenza sanitaria tra paesi diversi. Fino a quando questi ultimi passaggi non saranno conclusi sarà necessario utilizzare modalità di comunicazione alternative al di fuori del sistema per i processi in questione. Ciò significa che i 13 paesi che hanno già pienamente implementato il sistema EESSI²¹ saranno obbligati a mantenere processi cartacei paralleli per le transazioni con i paesi che non sono ancora pronti.

²⁰ Dall'inizio del progetto nel 2008, per sostenere lo sviluppo dell'EESSI, oltre alle risorse nazionali sono stati messi a disposizione più di 120 milioni di EUR a titolo del bilancio dell'UE.

²¹ 13 paesi possono effettuare lo scambio elettronico di informazioni in tutti i settori della sicurezza sociale e con tutte le istituzioni: BG, DK, EE, FR, CY, LV, HU, MT, PT, SE e IS, NO e UK.

Il completamento della piena implementazione del sistema EESSI è una priorità²² e la Commissione continua ad assistere gli Stati membri in tal senso, collaborando con loro per migliorare il sistema e i suoi processi.

Anche l'Autorità europea del lavoro contribuirà a sostenere l'uso del sistema EESSI²³ e prevede di avviare un programma di apprendimento e comprensione reciproci volto a un uso più efficace del sistema stesso.

La Commissione invita gli Stati membri:

- ad accelerare l'implementazione del sistema EESSI per garantire che il sistema sia pienamente implementato al più tardi entro la fine del 2024.

La Commissione invita l'Autorità europea del lavoro:

- ad avviare nel 2024 il programma di apprendimento e comprensione reciproci del sistema EESSI.

La Commissione:

- collaborerà con gli Stati membri per accelerare l'implementazione del sistema e, trimestralmente, effettuerà un monitoraggio e fornirà un resoconto dei risultati raggiunti sul sito web Europa²⁴.

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri:

- continuerà a migliorare il funzionamento e la manutenzione del sistema EESSI per facilitarne ulteriormente l'utilizzo da parte delle istituzioni di sicurezza sociale.

2.2.2 Facilitare le interazioni dei cittadini mobili con le autorità nazionali di tutta Europa: l'iniziativa ESSPASS

Migliorare lo scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale tra le istituzioni è senz'altro di fondamentale importanza, ma è solo un primo passo. La digitalizzazione dovrebbe andare a vantaggio di tutti, in particolare dei cittadini e delle imprese, affinché questi ultimi possano esercitare ancor più facilmente i loro diritti nel mercato unico grazie alla razionalizzazione delle procedure e alla riduzione degli oneri amministrativi.

A tal fine, il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali²⁵ ha annunciato l'avvio del progetto pilota della **tessera europea di sicurezza sociale (ESSPASS)** per ricercare una soluzione digitale intesa a verificare in altri paesi dell'UE i documenti relativi ai diritti di sicurezza sociale delle persone (ossia documenti portatili, ad esempio la tessera europea di assicurazione malattia). Ciò dovrebbe facilitare l'esercizio dei diritti di sicurezza sociale dei cittadini che viaggiano, si spostano e lavorano in un altro Stato membro, riducendo nel contempo il rischio di frodi ed errori, e semplificare le procedure per le imprese, ad esempio quando inviano i loro dipendenti a lavorare temporaneamente all'estero (ossia quando distaccano i propri lavoratori).

²² La piena implementazione dell'EESSI potrebbe sostenere efficacemente la mobilità transfrontaliera dei lavoratori e contribuire così a rendere i mercati del lavoro più resilienti al ciclo economico: [OECD Economic Survey: Euro Area 2021](#), OECD Publishing, Parigi.

²³ Considerando 19 e articolo 7, paragrafo 3, del [regolamento \(UE\) 2019/1149](#) che istituisce l'Autorità europea del lavoro.

²⁴ Scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI) – Occupazione, affari sociali e inclusione – Commissione europea (europa.eu).

²⁵ Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali.

Mentre il sistema EESSI consente scambi solo tra istituzioni di sicurezza sociale, ESSPASS dovrebbe aiutare le persone che viaggiano o si spostano in un altro paese dell'UE o le imprese che svolgono attività all'estero a interagire digitalmente con le istituzioni di sicurezza sociale e altri organismi pubblici, quali gli ispettorati del lavoro e i prestatori di assistenza sanitaria, ogniqualevolta sia necessario.

ESSPASS si baserà su pertinenti iniziative digitali dell'UE. Il sito web "Your Europe" offrirà ai cittadini e alle imprese un possibile sportello unico per richiedere i documenti nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale, che saranno digitalizzati a norma del regolamento sullo sportello digitale unico. Anche il quadro per un'identità digitale europea e i portafogli digitali dell'UE standardizzati, una volta implementati, sarebbero utilizzati per identificare i cittadini mobili e conservare e condividere i documenti digitali portatili, compresa la tessera europea di assicurazione malattia.

ESSPASS integrerebbe questi strumenti consentendo alle istituzioni di sicurezza sociale, agli ispettorati del lavoro e ai prestatori di assistenza sanitaria di verificare in tempo reale se i documenti sono validi o se sono intervenuti cambiamenti.

Esempi di viaggi

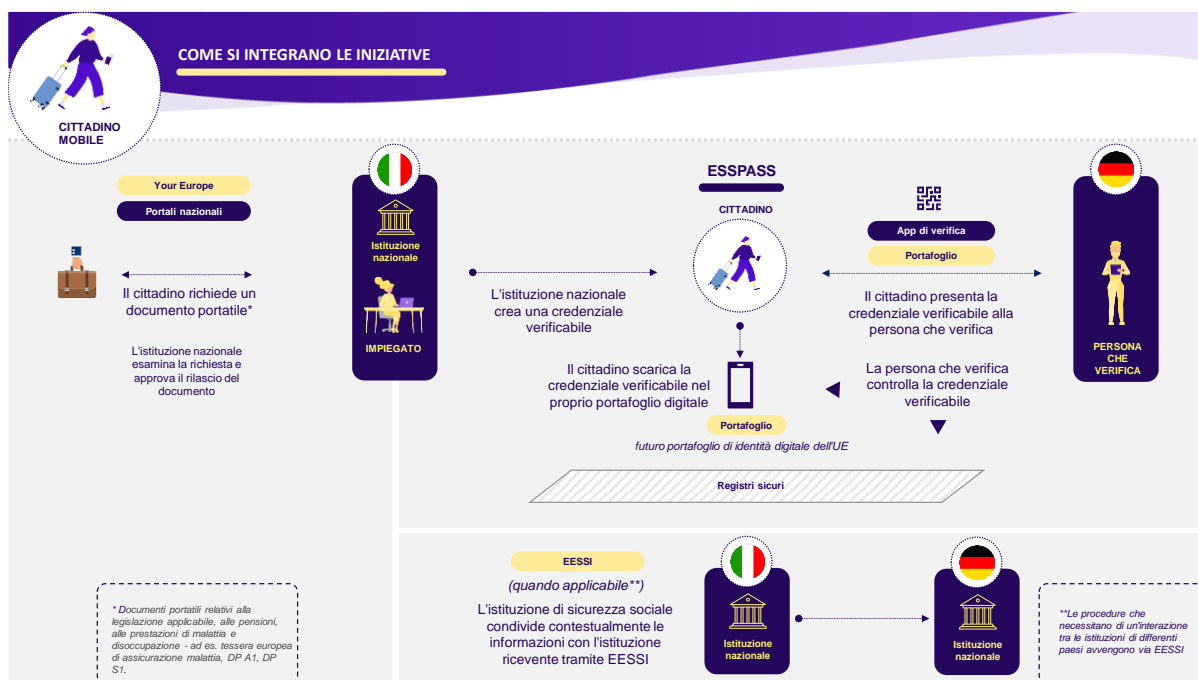
Grazie alle norme dell'UE, quando ci si trova temporaneamente all'estero e si ha bisogno di assistenza sanitaria, si è trattati alle stesse condizioni dei cittadini locali e si sostengono gli stessi costi. Il medico chiede di esibire la tessera europea di assicurazione malattia e le amministrazioni nazionali si occupano del rimborso. Può accadere tuttavia di dimenticare o perdere la tessera. Si possono verificare anche problemi se un ospedale non è in grado di verificare la validità della tessera europea di assicurazione malattia (ad esempio, in caso di dubbi, possono essere necessari ulteriori scambi tra le istituzioni competenti degli Stati membri).

- Prima di andare in vacanza in Spagna, Živa dovrebbe richiedere la tessera europea di assicurazione malattia digitale alla propria istituzione di assicurazione malattia in Slovenia. Per farlo si connette al sito web "Your Europe" (ossia lo sportello digitale unico), che la reindirizza verso il sito web dell'istituzione competente.
- L'istituzione le rilascia la tessera digitale.
- Živa memorizza facilmente la tessera europea di assicurazione malattia nel suo portafoglio digitale (ossia il futuro portafoglio di identità digitale dell'UE) così non dovrà più portare con sé la tessera di plastica.
- Durante le vacanze, se avrà bisogno di cure mediche Živa presenterà la tessera europea di assicurazione malattia in ospedale per dimostrare la propria copertura assicurativa in Slovenia.
- Tramite ESSPASS, l'ospedale potrà verificare in tempo reale la validità della tessera (ossia se è stata rilasciata da un'istituzione competente e se non è ancora scaduta). In tal modo aumenta la fiducia nell'uso della tessera europea di assicurazione malattia e si riduce il rischio che venga rifiutata dal prestatore di assistenza sanitaria.

Secondo le norme dell'UE, se si è titolari di un'impresa e si desidera inviare un dipendente a lavorare temporaneamente all'estero (ossia distaccare un lavoratore), occorre richiedere un attestato della legislazione in materia di sicurezza sociale applicabile al dipendente/lavoratore distaccato (ossia il documento portatile A1). Nel paese di accoglienza, un ispettore può chiedere al lavoratore distaccato di esibire tale attestato. In alcuni casi, l'ispettore potrebbe nutrire dubbi circa la validità

del documento e potrebbero rendersi necessari ulteriori scambi tra le autorità.

- Yiannis è titolare di un'impresa e vuole inviare un suo dipendente, Georgios, a lavorare temporaneamente in Italia. Yiannis chiede il documento digitale portatile A1 all'istituzione greca competente. Si connette al sito "Your Europe", che lo reindirizza verso il sito web nazionale dell'istituzione.
- L'istituzione di sicurezza sociale verifica la richiesta e, se le condizioni sono soddisfatte, rilascia il documento digitale e lo mette a disposizione di Yiannis e Georgios.
- Georgios memorizza facilmente il documento nel suo portafoglio digitale (ossia il futuro portafoglio di identità digitale dell'UE).
- L'istituzione di sicurezza sociale greca informa contestualmente l'istituzione italiana del distacco, tramite il sistema EESSI.
- Un ispettore del lavoro italiano, Nicola, chiede a Georgios di presentare il documento portatile A1.
- Utilizzando ESSPASS, Nicola verifica in tempo reale il documento. In tal modo è possibile verificare la validità del documento, aumentando così la fiducia.



Una potenziale soluzione ESSPASS deve essere pienamente conforme alla legislazione dell'UE in materia di protezione dei dati, in particolare al regolamento generale sulla protezione dei dati²⁶, e alle norme di sicurezza. Qualunque trattamento di dati personali richiede una base giuridica, anche le situazioni in cui i dati già raccolti e trattati devono essere trasmessi/resi accessibili ad altri soggetti pubblici e privati. Inoltre solo i dati strettamente necessari per verificare i diritti acquisiti dovrebbero essere trattati e resi accessibili alle autorità nazionali competenti e ai portatori di interessi affidabili (ad esempio il prestatore di assistenza sanitaria, nel caso della tessera europea di assicurazione malattia). La soluzione deve inoltre rispettare i

²⁶ [Regolamento \(UE\) 2016/679](#) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

requisiti di accessibilità²⁷ ed essere inclusiva, con particolare riguardo alle persone con disabilità, agli anziani e alle persone prive di competenze digitali.

Il progetto pilota ESSPASS è iniziato nel 2021 con una prima fase di attività pilota, avviata con l'istituto di previdenza sociale italiano ("INPS"), incentrata sulla digitalizzazione delle procedure per il documento portatile A1. Altri 13 Stati membri hanno seguito questa prima fase, principalmente in qualità di osservatori. I risultati hanno mostrato come ESSPASS possa contribuire a semplificare la vita dei cittadini mobili e delle imprese che forniscono servizi all'estero, comprese le piccole e medie imprese, snellendo le procedure e riducendo gli oneri amministrativi²⁸.

Dando seguito alla prima fase, due consorzi di istituzioni degli Stati membri si stanno dedicando ad attività connesse a ESSPASS e stanno sperimentando il rilascio e la verifica del documento portatile A1 e della tessera europea di assicurazione malattia²⁹, nell'ambito del programma Europa digitale.

La Commissione continuerà a sostenere tali consorzi nelle loro attività e contribuirà a garantire che queste ultime siano coerenti con altre iniziative digitali dell'UE.

Nel corso dell'intero progetto pilota, che sarà ultimato entro il 2025, e in vista di una potenziale diffusione su vasta scala della soluzione digitale in tutta Europa, è essenziale un impegno politico e finanziario concreto e costante da parte degli Stati membri.

La Commissione invita tutti gli Stati membri a:

- aderire ai due consorzi di istituzioni degli Stati membri che sperimentano il rilascio e la verifica digitali del documento portatile A1 e della tessera europea di assicurazione malattia.

La Commissione:

- oltre a cofinanziare i consorzi, li assisterà e fornirà loro competenze tecniche fino al completamento delle attività nel 2025;
- dando seguito alle attività pilota in corso svolte dai consorzi, deciderà in merito alle prossime tappe, compresa l'opportunità di utilizzare una soluzione ESSPASS in tutti i paesi dell'UE, e all'eventuale necessità di un quadro legislativo in materia.




²⁷ Cfr. in particolare la direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici e la direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi, in particolare l'allegato I.

²⁸ I risultati sono stati presentati alla conferenza sulla digitalizzazione nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale e dei tesserini di lavoro. I rispondenti al questionario della conferenza ritengono che ESSPASS possa contribuire in modo significativo a ridurre gli ostacoli alla libera circolazione e alla mobilità dei lavoratori (56 %) e a semplificare le procedure per: cittadini e lavoratori (63 %), istituzioni, ispettorati del lavoro e prestatori di assistenza sanitaria (66 %) e imprese (52 %). I rispondenti ritengono inoltre che ESSPASS possa contribuire a ridurre gli errori e le frodi nell'ambito della sicurezza sociale (61 %).

²⁹ Le istituzioni degli Stati membri che fanno parte del consorzio che opera nel quadro per un'identità digitale europea (AT, BE, CZ, DK, DE, IE, IT, NL, PL, PT, ES, SE) stanno lavorando (tra l'altro) all'utilizzo dei portafogli di identità digitale dell'UE per il documento portatile A1 e la tessera europea di assicurazione malattia. Le istituzioni degli Stati membri del consorzio che opera nell'ambito dell'[infrastruttura europea di servizi blockchain](#) (AT, BE, DE, IT) si stanno dedicando all'analisi approfondita dell'uso di tale infrastruttura e della blockchain per lo scambio di documenti digitali.

2.3. Altre iniziative che facilitano la libera circolazione, la mobilità dei lavoratori e l'applicazione del diritto del lavoro

Vari altri sistemi e strumenti a sostegno della mobilità dei lavoratori, della protezione sociale, dell'assistenza sanitaria transfrontaliera e dell'applicazione del diritto del lavoro sono attualmente in fase di elaborazione. Si tratta di sistemi e strumenti che integrano EESSI ed ESSPASS e che mirano a facilitare ulteriormente la mobilità dei cittadini e dei lavoratori, semplificare le procedure amministrative per le persone, le imprese e le autorità nazionali e garantire i diritti dei lavoratori.

<p>Pensioni</p> 	<p>La Commissione sostiene lo sviluppo di un servizio europeo di tracciamento che fornisca ai lavoratori mobili, in qualsiasi momento della loro carriera, informazioni sui loro diritti pensionistici negli Stati membri in cui hanno lavorato. Tale servizio si basa sui sistemi nazionali di tracciamento esistenti. L'obiettivo è consentire alle persone di prendere decisioni consapevoli in merito alla loro carriera e alle necessità di risparmio per garantire pensioni più adeguate.</p>
<p>Distacco di lavoratori³⁰</p> 	<p>La Commissione e gli Stati membri stanno collaborando per realizzare un modulo elettronico comune per la dichiarazione relativa al distacco dei lavoratori (dichiarazione elettronica). L'obiettivo della dichiarazione elettronica è ridurre l'onere amministrativo per le imprese e facilitare la condivisione delle informazioni con le autorità competenti degli Stati membri, contribuendo nel contempo a combattere le frodi e gli abusi.</p>
<p>Assistenza sanitaria transfrontaliera</p> 	<p>Nell'ambito dell'imminente spazio europeo dei dati sanitari³¹, la Commissione e gli Stati membri intendono sfruttare appieno l'infrastruttura digitale MyHealth@EU in tutta Europa per lo scambio di prescrizioni elettroniche, profili sanitari sintetici dei pazienti, risultati di laboratorio, lettere di dimissione ospedaliera e immagini medicali. Ciò potrebbe contribuire a semplificare le procedure amministrative connesse al rimborso delle spese per l'assistenza sanitaria transfrontaliera³². Attualmente (2023) MyHealth@EU è già operativo in undici Stati membri per i servizi di scambio di prescrizioni elettroniche e profili sanitari sintetici dei</p>

³⁰ [Direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi.](#)

³¹ [Proposta di regolamento sullo spazio europeo dei dati sanitari.](#)

³² A norma della [direttiva 2011/24/UE](#) concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

pazienti.

Diritto del lavoro e condizioni di lavoro



Nel periodo 2023-2025 le parti sociali dell'UE nel settore delle costruzioni realizzeranno, con il sostegno finanziario della Commissione, un progetto per esaminare il potenziale di interoperabilità tra le carte d'identità sociali e i tesserini di lavoro di diversi paesi. L'obiettivo è facilitare l'applicazione del diritto del lavoro e delle condizioni di lavoro, migliorare la trasparenza e garantire un'equa mobilità dei lavoratori.

3. Progressi digitali negli Stati membri verso processi di sicurezza sociale transfrontalieri efficienti

Gli impegni a livello nazionale e dell'UE devono procedere in parallelo per conseguire la digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale.

Tutti gli Stati membri stanno attualmente esaminando modalità per semplificare i processi e permettere una prestazione dei servizi più efficiente, anche se in Europa e nei diversi settori nazionali della sicurezza sociale i progressi sono ancora disomogenei³³.

Molti paesi hanno iniziato a digitalizzare la gestione e l'erogazione delle prestazioni di protezione sociale tramite portali unici digitali semplificati, processi automatizzati (anche per accedere ad alcune prestazioni), simulatori pensionistici e moduli di domanda precompilati. Questi **progressi a livello nazionale** non solo migliorano l'accessibilità e l'efficienza dei sistemi nazionali di protezione e sicurezza sociale, ma **sono condizioni preliminari per processi di sicurezza sociale transfrontalieri digitalizzati più efficienti**. Essi contribuiscono inoltre a migliorare il funzionamento del sistema EESSI e il trattamento di casi individuali.

Gli Stati membri devono garantire che i siti web, le applicazioni mobili e le interfacce online con il pubblico in materia di sicurezza sociale a livello nazionale siano conformi ai requisiti di accessibilità dell'UE per le persone con disabilità³⁴.

Esempi di iniziative digitali a livello nazionale

Queste iniziative comprendono l'uso di soluzioni digitali per accelerare il rilascio del documento portatile A1 e verificare i fatti pertinenti, al fine di determinare quale legislazione in materia di sicurezza sociale sia applicabile, come avviene presso l'istituzione francese Ursaff e l'ufficio nazionale belga di sicurezza sociale. Ad esempio, in Belgio l'80 % delle domande è trattato senza intervento umano e i documenti portatili A1 sono rilasciati in 24 ore. Questi sviluppi migliorano anche l'accuratezza delle decisioni e la correttezza delle informazioni contenute nei documenti.

Alcune istituzioni degli Stati membri hanno introdotto procedure completamente automatizzate per la concessione delle prestazioni, ad esempio l'istituto polacco delle

³³ Alcuni Stati membri che hanno risposto al questionario del gruppo di lavoro sulla digitalizzazione nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale (8 marzo 2023) hanno sottolineato i rischi e i problemi associati ai diversi gradi di digitalizzazione e automazione nel settore della sicurezza sociale nei vari Stati membri.

³⁴ Cfr. nota a piè di pagina 34.

assicurazioni sociali (ZUS) e il suo software automatico per la concessione delle prestazioni familiari, e la "Crossroads Bank for Social Security" (BCSS) belga.

In Italia l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) utilizza l'estrazione di dati e l'intelligenza artificiale per individuare e prevenire i casi di frode o di errore nella concessione delle prestazioni di sicurezza sociale.

Gli Stati membri hanno mostrato un interesse crescente per lo scambio bilaterale e multilaterale di informazioni e per l'interconnessione delle pertinenti banche dati in materia di sicurezza sociale (ad esempio la soluzione introdotta in Finlandia e in Estonia per automatizzare lo scambio di dati tra i rispettivi registri anagrafici nazionali).

Oltre alla piena implementazione del sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale, che costituisce una priorità, gli Stati membri dovrebbero continuare a investire nella digitalizzazione dei loro sistemi di sicurezza sociale, anche al fine di garantire ai cittadini mobili e alle imprese esperienze digitali senza interruzioni. Per sostenere questo processo sono disponibili vari strumenti di finanziamento dell'UE, quali il programma Europa digitale³⁵, InvestEU, il Fondo europeo di sviluppo regionale, lo strumento di sostegno tecnico³⁶ e il Fondo sociale europeo Plus³⁷. Le misure volte a digitalizzare i servizi pubblici e modernizzare i processi della pubblica amministrazione figurano in tutti i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, che devono destinare almeno il 20 % delle risorse totali del piano agli obiettivi digitali.

Lo scambio di buone pratiche in materia di strumenti e soluzioni nazionali dovrebbe essere facilitato. Tenuto conto del suo mandato, tale azione potrebbe essere sostenuta dall'Autorità europea del lavoro, che potrebbe contribuire a creare una comunità di pratica e a promuovere la condivisione regolare di esperienze tra le amministrazioni nazionali.

A sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri, la Commissione invita l'Autorità europea del lavoro a:

- raccogliere le buone pratiche nel 2024 e a facilitare, mediante seminari specifici, uno scambio regolare tra le autorità nazionali sugli strumenti digitali nel settore della sicurezza sociale, compresi i servizi transfrontalieri;
- analizzare, sulla base dei risultati ottenuti, le soluzioni digitali nazionali che riguardano tutti i settori della sicurezza sociale, la maturità digitale dei sistemi nazionali e le risorse disponibili a livello nazionale. Questo orienterà l'azione volta a indirizzare meglio gli investimenti e a sostenere i paesi rimasti indietro.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- ultimare la piena implementazione del sistema EESSI e la digitalizzazione delle tre procedure nel settore del coordinamento della sicurezza sociale di cui all'allegato II del regolamento sullo sportello digitale unico;

³⁵ Il programma Europa digitale dispone di un bilancio di 7,5 miliardi di EUR a prezzi correnti per il periodo 2021-2027, di cui 1,1 miliardi per garantire l'uso razionale delle tecnologie digitali in tutti i settori dell'economia e della società.

³⁶ Cfr. ad esempio: https://reform-support.ec.europa.eu/what-we-do/labour-market-social-protection-and-migration/strengthening-administrative-capacity-italian-national-institute-social-security_it.

³⁷ Diversi paesi utilizzano questi strumenti per sostenere le iniziative di digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale (ad esempio il Fondo sociale europeo Plus per l'EESSI e il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il programma Europa digitale per il progetto pilota ESSPASS).

- garantire che entro il 2025 sia possibile richiedere e ottenere in linea anche altri documenti portatili relativi alla malattia, agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali e alle prestazioni di disoccupazione, oltre a quelli per i quali devono essere digitalizzate le procedure a norma del regolamento sullo sportello digitale unico;
- sostenere gli investimenti nell'automazione dei processi di gestione di casi nazionali e transfrontalieri in materia di sicurezza e protezione sociale, adoperandosi nel contempo per un'ulteriore interoperabilità tra i sistemi nazionali di sicurezza sociale;
- intensificare gli sforzi per conseguire, entro il 2030, due degli obiettivi del decennio digitale, ossia rendere disponibili online il 100 % dei servizi pubblici principali, anche nel settore della sicurezza sociale, e rendere disponibili i mezzi di identificazione elettronica (eID) al 100 % delle persone, affinché possano utilizzarli per i servizi pubblici principali in tutta l'UE, anche per la sicurezza sociale.

La Commissione esorta inoltre il Parlamento europeo e il Consiglio a:

- raggiungere rapidamente un accordo sulla revisione delle norme dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale. La Commissione continuerà a sostenere i colegislatori nel conseguimento di tale obiettivo.

4. Progressi verso un sistema di coordinamento della sicurezza sociale più integrato dal punto di vista digitale

Negli anni scorsi la Commissione e gli Stati membri hanno gettato le basi di un sistema moderno e digitalizzato di coordinamento della sicurezza sociale, per quanto riguarda sia gli scambi transfrontalieri tra le autorità sia la prestazione di servizi a cittadini e imprese.

È essenziale mantenere questi sforzi e accelerare i progressi verso sistemi di sicurezza sociale più facilmente accessibili per i cittadini e le imprese, più interconnessi e più interoperabili. Ciò dipende in larga misura dall'orientamento politico, dall'impegno e dagli investimenti e richiede una visione a più lungo termine.

Gli obiettivi sono permettere un flusso transfrontaliero di informazioni sicuro e ininterrotto, rendere l'accesso ai servizi di sicurezza sociale più rapido e più semplice per i cittadini e le imprese e fare in modo che le esperienze di interazione con i servizi di sicurezza sociale in tutta l'UE non siano onerose.

Per conseguire tali obiettivi e adottare un approccio incentrato sui cittadini e sulle imprese sarebbe necessario uno scambio di dati più integrato tra i sistemi di sicurezza sociale, con maggiore **interoperabilità** (in linea con la proposta di normativa su un'Europa interoperabile³⁸), **automazione**, **standardizzazione** dei dati sulla sicurezza sociale e **accesso**

³⁸ L'interoperabilità transfrontaliera contribuisce a fornire servizi maggiormente connessi e permetterà a cittadini e imprese che trattano con le pubbliche amministrazioni di risparmiare sui costi. Si stima che i risparmi sui costi siano compresi tra 5,5 e 6,3 milioni di EUR per i cittadini e tra 5,7 e 19,2 miliardi di EUR per le imprese che trattano con le pubbliche amministrazioni - [documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD\(2022\) 721 final](#).

diretto alla fonte originaria dei dati³⁹.

Tale approccio integrato semplificherebbe i processi amministrativi, riducendo le formalità e i compiti manuali e consentendo una distribuzione delle risorse più efficiente. L'interoperabilità permetterebbe alle autorità nazionali di integrare dati provenienti da più fonti e di garantire la condivisione tra i sistemi di informazioni accurate e aggiornate. Tali scambi interoperabili sono inoltre necessari con i sistemi che coprono i lavoratori mobili che non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme dell'UE in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, quali il personale delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni e di altri organi dell'UE. I sistemi automatizzati potrebbero aiutare le autorità a individuare modelli di attività fraudolente che coinvolgono più luoghi in vari paesi. Ciò porterebbe a risparmi sui costi e garantirebbe che le prestazioni siano erogate a coloro che ne hanno realmente bisogno e che le persone siano protette in modo efficace.

Le persone sarebbero in grado di accedere ai servizi e ricevere le prestazioni più facilmente, risparmiando tempo e fatica. Le imprese che forniscono servizi all'estero beneficerebbero di processi più snelli e di una maggiore accuratezza dei dati.

Per sostenere una mobilità transfrontaliera dei lavoratori (sia fisica che "virtuale") senza difficoltà per le persone, le imprese e le autorità nazionali, è importante agire al di là del settore della sicurezza sociale e **promuovere l'interoperabilità intersettoriale**⁴⁰. Ciò richiederebbe l'esame dei vari processi che disciplinano non solo il coordinamento della sicurezza sociale, ma anche il distacco dei lavoratori, l'assistenza sanitaria transfrontaliera e l'interazione tra il coordinamento della sicurezza sociale e il diritto del lavoro, la fiscalità⁴¹ e il diritto societario. L'obiettivo è apportare maggiore chiarezza, semplificare le procedure amministrative ed esaminare le sinergie tra le soluzioni digitali sviluppate nei diversi settori⁴².

Comunque si proceda è opportuno valutare attentamente le necessità, il valore aggiunto e gli effetti previsti, anche finanziari, dell'introduzione di maggiore interoperabilità, di altri requisiti tecnici e altre norme comuni per lo scambio di dati. Si dovrebbe tenere conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, come pure degli aspetti giuridici e organizzativi.

Non dovrebbero inoltre essere trascurate le sfide in materia di protezione dei dati e della vita privata, in particolare quando si consente una maggiore condivisione dei dati. Analogamente, quando si utilizzano algoritmi o intelligenza artificiale è opportuno prevedere misure di salvaguardia adeguate, anche per proteggere le singole persone da rischi di pregiudizi e discriminazioni.

³⁹ La necessità di maggiore interoperabilità, standardizzazione dei dati e automazione è stata confermata da molti portatori di interessi in occasione della conferenza sulla digitalizzazione nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale e dei tesserini di lavoro e in seno al gruppo di lavoro sulla digitalizzazione.

⁴⁰ L'80 % dei rispondenti al questionario per la conferenza sulla digitalizzazione nell'ambito del coordinamento della sicurezza sociale e dei tesserini di lavoro ritiene che l'UE e gli Stati membri debbano investire maggiormente i) nell'interoperabilità transfrontaliera tra settori di intervento correlati e ii) nell'automazione.

⁴¹ La Commissione sta studiando soluzioni per facilitare l'attuazione dei diritti dei contribuenti e semplificare gli obblighi fiscali, come annunciato nel [piano d'azione in materia fiscale](#) per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa.

⁴² Ad esempio, l'articolo 4 della [proposta di direttiva](#) della Commissione per l'ulteriore ampliamento e miglioramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario dell'UE prevede una valutazione del potenziale di interoperabilità tra [il sistema di interconnessione dei registri delle imprese](#) (BRIS) e altri sistemi, ad esempio nei settori della fiscalità e della sicurezza sociale. Il BRIS fornisce un accesso gratuito alle informazioni sulle imprese, in tutte le lingue dell'UE, raccolte direttamente dai registri nazionali delle imprese.

Si terranno regolari scambi ad alto livello con gli Stati membri per discutere le principali azioni da intraprendere e monitorare e valutare i progressi compiuti.

La Commissione:

- nel 2024 avvierà uno studio sugli ulteriori sviluppi a lungo termine nella digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale, nel quale tra l'altro:
 - analizzerà le necessità, i costi e i benefici di un'ulteriore interoperabilità nel contesto nazionale e a livello transfrontaliero e intersettoriale, sulla base dei contributi ricevuti dall'Autorità europea del lavoro, dagli Stati membri, dalle istituzioni di sicurezza sociale, dalle parti sociali e da altri portatori di interessi pertinenti;
- esaminerà l'opportunità di un'ulteriore semplificazione e snellimento delle procedure che disciplinano la libera circolazione delle persone e dei lavoratori nell'UE, al fine di conseguire un'esperienza digitale senza interruzioni;
- organizzerà, una volta all'anno, riunioni ad alto livello con gli Stati membri per discutere e sostenere l'attuazione di ulteriori processi di digitalizzazione, standardizzazione e automazione nel coordinamento della sicurezza sociale, nonché l'agevolazione della libera circolazione e della mobilità dei lavoratori, compresa una maggiore interoperabilità con altri settori pertinenti.

La Commissione invita gli Stati membri e tutte le parti interessate a:

- contribuire attivamente al conseguimento dell'obiettivo di un coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale più integrato dal punto di vista digitale continuando a investire nella digitalizzazione a livello nazionale, tenendo in debito conto gli sviluppi a livello dell'UE e degli altri Stati membri.

5. Conclusioni

La digitalizzazione facilita l'esercizio transfrontaliero dei diritti di sicurezza sociale da parte dei cittadini, riducendo gli ostacoli alla libera circolazione e alla mobilità dei lavoratori e rendendo così più facile per le persone spostarsi all'interno dell'UE per viaggiare, vivere, lavorare o studiare in altri Stati membri. Contribuisce inoltre a prevenire le frodi e a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese che forniscono servizi all'estero, poiché semplifica le procedure. In ultima analisi ciò stimola la crescita sostenibile e migliora la competitività.

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi, ma per conseguire l'obiettivo di eliminare oneri e ostacoli per i cittadini mobili e le imprese è essenziale intensificare l'azione a livello dell'UE e nazionale mirando a sistemi di sicurezza sociale nazionali più automatizzati, interoperabili e integrati.

La Commissione è fermamente impegnata a guidare e sostenere gli Stati membri e le amministrazioni nazionali nei loro sforzi volti ad accelerare la trasformazione digitale in tutta Europa.

Il costante impegno degli Stati membri e l'ulteriore impegno politico e finanziario rimangono prerequisiti per costruire un'Europa più digitale, anche a livello di coordinamento della sicurezza sociale, per sostenere la libera circolazione e un'equa mobilità dei lavoratori.